

**LA DELIBERA**

**«No agli obiettori nei consultori pugliesi»  
La rivolta dei medici**

**BARI.** Il velo è stato sollevato da nove medici obiettori dell'associazionismo cattolico e dal Forum regionale delle associazioni famigliari. La questione è quella di una delibera della Giunta regionale pugliese, la 735 dello scorso marzo. Nel provvedimento è sancito che per i consultori che assicureranno il collegamento territorio-ospedale saranno assegnate risorse per integrare la dotazione organica con medici ginecologi e ostetriche non obiettori. I medici hanno presentato negli scorsi giorni ricorso al Tar di Bari per impugnare la delibera. In una nota lamentano di «essere oggetto di discriminazione», poiché viene loro impedito di partecipare alle selezioni indette dalle Asl. L'aborto deve comunque avvenire in ospedale – proseguono – e «compito del consultorio è quello di assicurare la prevenzione pre e post concezionale, sicché non è plausibile considerare il medico obiettore un ostacolo». Già lo scorso anno la giunta aveva deciso di ridurre progressivamente la quota di medici obiettori (circa l'80%), provvedendo a sostituirli poiché impediscono, tra l'altro, «l'applicazione della legge 194». Il Forum delle

associazioni famigliari ha preso posizione a sostegno dei medici obiettori lamentando, tra l'altro, «una idea di consultorio vecchia ed inadeguata», l'assenza del Forum stesso dall'Osservatorio regionale per la tutela della salute della donna, i ritardi delle procedure di accreditamento dei consultori privati no profit.

**Antonio Rubino**

